



DOMENICA 3 GENNAIO 2021 - II DI NATALE

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-18)

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama:

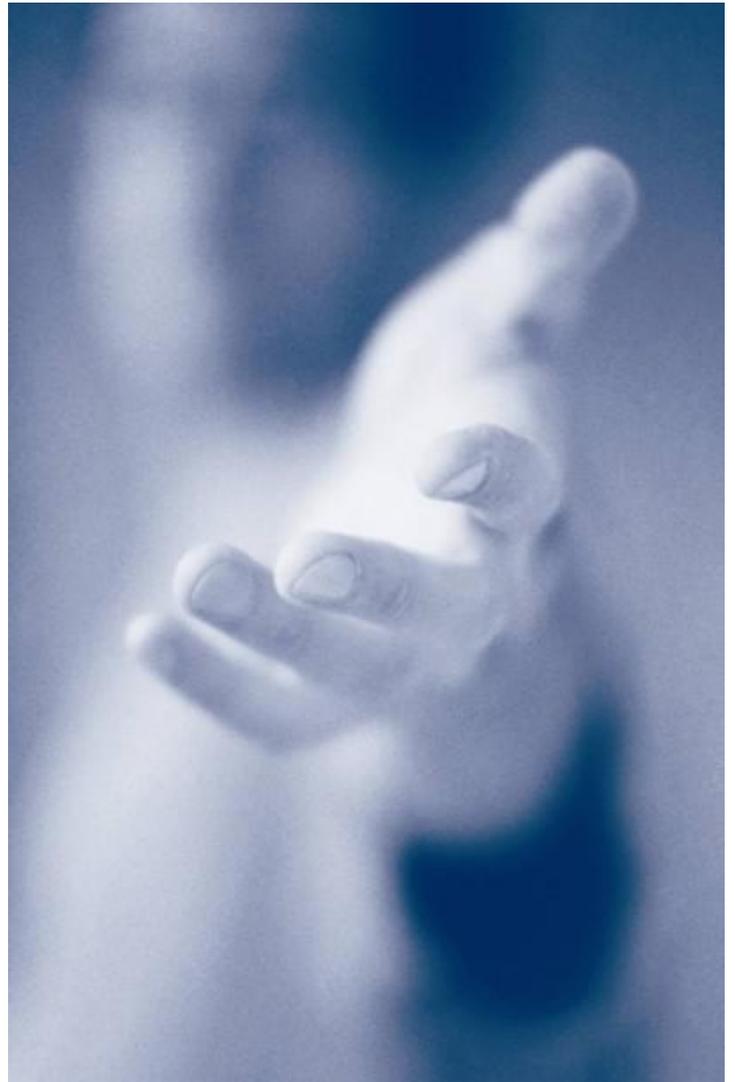
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

Dio, nessuno lo ha mai visto:

il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.



Arrivare alla carne

Chiudo la pagina di quella cascata di luce dell'inno che apre il Vangelo di Giovanni e lascio risuonare quella parola "il Verbo si è fatto carne" "Incarnazione": parola così forse consueta alle orecchie di un prete, ma sempre così scandalosa e provocatoria. Provo a entrare nello sguardo dell'evangelista Giovanni che ha visto la croce, il pianto, le fatiche e i tradimenti patiti dalla "carne" di Gesù. Ha incrociato i suoi passi sulle rive del lago di Galilea, ha condiviso i giorni di cammino, l'insicurezza di chi non ha una pietra dove posare il capo.

Eppure in quella carne, nella fragile umanità di Gesù, Giovanni vede la luce che illumina ogni uomo.

E' quello che in alcuni passi delle preghiere di Natale chiamiamo " il meraviglioso scambio": Dio fa abitare la propria divinità nella carne umana, l'uomo dona a Dio la propria umanità; Dio si fa uomo perché l'uomo, seguendo le tracce del Figlio Gesù Cristo, incontri Dio in pienezza: ecco il mirabile scambio celebrato nel Natale. L'incarnazione narra che tutto ciò che è umano, dal concepimento fino alla morte di una persona, è oggetto della sollecitudine e dell'interesse di Dio, è avvolto dall'amore di Dio. La carne umana è la dimora di Dio; l'umanità di Gesù Cristo è il luogo di Dio.

E' il mistero e lo scandalo del Natale: Dio crede nella carne dell'uomo, nella mia carne. E in quella dell'amico dottore segnato da 5 mesi di intubazione e di coma che sta ricominciando in questi giorni a camminare, di tuo padre alle prese con il suo cuore fibrillante. Dio crede nella carne del povero che non sai come fa a resistere a dormire al freddo e alla solitudine di una casa abbandonata, Lui continua a credere nella mia carne così fragile e confusa, piena di slanci e di paure... Dio diviene uomo come noi, "uno della nostra stessa pasta" (Ippolito di Roma).

Accogliere Gesù nella nostra esistenza è quindi "un certo modo di costruire il nostro essere corpo", il nostro abitare la carne e la nostra avventura umana. Sento quotidianamente lo schiaffo secco che mi arriva da una pagina che dice:

«Può quindi verificarsi che un cristiano, per quanto creda a tutte le sacre figure, pure rimanga senza evoluzioni e senza mutamenti nell'intimo della sua anima, poiché ha 'tutto Dio fuori' e non ne fa nell'anima un'esperienza viva. I suoi motivi determinanti, i suoi interessi e impulsi decisivi scaturiscono dalla sua anima non sviluppata e inconscia, più pagana e più arcaica che mai, e in nessun modo dalla sfera del cristianesimo. Non soltanto le singole vite, ma anche quella somma delle singole vite che è il popolo, provano la verità di questa affermazione. I grandi avvenimenti del nostro mondo, che sono voluti e provocati dagli uomini, non respirano lo spirito del cristianesimo, bensì quello di un paganesimo grezzo. Vi è all'origine di ciò una condizione psichica rimasta arcaica, che non è stata sfiorata nemmeno lontanamente dal cristianesimo... (C.G.Jung)



In queste righe - come le fessure delle griglie del nostro avvento - rileggo i mille fallimenti della mia iniziazione cristiana, delle conversioni tentate a partire da me, delle false immagini di chiesa e di comunità che mi sono state consegnate e che spesso nella chiesa ci raccontiamo come "rappresentazioni" di una fede consolatoria che fa di tutto per resistere e non arrivare alla "carne" dell'esistenza.

Lo scacco e la disperazione hanno spesso la meglio in noi.

Lo sa di certo anche l'evangelista Giovanni che in continuo contrappunto continua a rilanciare...

"le tenebre non hanno vinto" e poi ancora

Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio..."

Nella fede, affidandomi, abbandonami io rinuncio all'io autonomo e alienato per affidarmi ad uno spirito materno, di consolazione, che accolga la mia fragilità e risani la ferita originaria che mi ha sfigurato, tessendo le fibre carnali di una nuova identità.

Perché *"a quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli*

*che credono nel suo nome, i quali non da sangue né da volere di carne
né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati"*

Le fede è dunque una nascita, lasciarsi generare.

Se ogni essere umano è chiamato a completare la propria nascita nascendo a se stesso nelle varie fasi della propria vita, il credente è chiamato anche a una rinascita da Dio, che avviene non per procreazione carnale, non per angoscia di superamento della propria finitezza mediante una discendenza, non per volontarismo prometeico, ma per accoglienza di un dono che diviene intimo principio di rigenerazione. Il dono di Dio e l'accoglienza dell'uomo sono insieme il grembo generativo al nascere alla propria identità di figlio di Dio, nell'essere portato alla somiglianza al Cristo.

Sarà un processo forse infinito questa nascita in Cristo. Sarà goccia a goccia, cellula per cellula, pensiero per pensiero, passo per passo. Chiedo per me e per tutti di sperimentare il graduale divenire realtà di questa lentissima ma decisiva nascita nelle righe di questa poesia farmaco dei giorni dell'impazienza:

*La fioritura è lenta, e molti mesi
scava la grandine sui tralci
i nervi consumati dal veleno.
Tu non guardare le mille cadute,
la piena del sangue dei padri
rimosso dalle fonti e dalle chiuse
e straripato a valle; tu non guardare
il toro che s'immola, e la platea
d'odio sugli spalti, guarda l'accenno
del primo volo, guarda la faccia
immersa nel lago, o Madre!
rimargina la piaga che m'ha inciso
il petto e putrefatto
il tempio, sanami il lembo
e dalla fibra tua
tessimi un velo
d'acque, a carnagione.*

(Marco Guzzi)

Accogliamo nella carne di Gesù l'eterno Natale a figli di Dio della nostra fragile umanità.

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 3 GENNAIO II DEL TEMPO DI NATALE

Messe ore 8.00

(+ Ceresoli Carlo + Rota Giovanni e Ermellina)

ore 10.30 (per la comunità)

LUNEDI 4 GENNAIO

• Eucarestia ore 8.00

(+ Fam Lecchi Battista Gino + Cavenaghi Giacomo e Maria)

INCONTRO CATECHISTI IN MEET ORE 20.45

MARTEDI 5 GENNAIO

• Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

• Eucarestia prefestiva ore 18.00

(+ Ferrari Rita, Daniele e Gemma

+ Dorini Caterina e fam. + Lecchi Gelsomina e Primo)

MERCOLEDI 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE

Messe ore 8.00 (+ Amadio e Teresa Gaspani)

ore 10.30 (per la comunità)

GIOVEDI 7 GENNAIO

• Eucarestia ore 8.00 (+ Fam. Albani + Capitano Giuseppe

Pedralli Pierina e Rota Antonio)

VENERDI 8 GENNAIO

• Eucarestia ore 8.00 (+ Paris Camillo, Pasquale e Carla)

+Fam. Marcati e Casati)

SABATO 9 GENNAIO

• Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

• Eucarestia prefestiva ore 18.00

(+ def. Classe 1044 + Osio Noemi e Mapelli Pierino)

DOMENICA 10 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE GESU'

Messe ore 8.00

(+ Carlo e Maria Lecchi)

ore 10.00 (per la comunità)

**INVITO FAMIGLIE ANNO DELLA PAROLA
PRIMO E SECONDO ANNO DELLA CRESIMA
(faremo sapere sui gruppi se ci sarà incontro
di catechismo in presenza in oratorio)**

- ◆ Offerte della settimana € 886,00
- ◆ Offerta dalle buste € 3160,00
- ◆ Dalle nonne: lotterie e offerte noci pro Scuola Materna (dicembre) € 1120,00

GRAZIE !!!



**SCUOLA DELL'INFANZIA
DON BENIGNO CARRARA
ASILO NIDO CIRIBA'**



CON IL CONTRIBUTO
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI CAPRIATE SAN GERVASIO

Via Bergamo 15 - Tel. 02/90961190
24042 CAPRIATE SAN GERVASIO (BG)
www.parrocchiasangervasio.it

*Gent.mi genitori, siete invitati
a partecipare
con i vostri bambini
all' OPEN DAY
della Scuola*



OPEN DAY dalle ore 9.30
alle ore 12.00
**SABATI 16/23
GENNAIO 2021**

E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE PER CONCORDARE L'ORARIO DI VISITA
02.90961190 / 371.4935451 - scuoladonbenignocarrara@gmail.com

Potrete visitare gli spazi della scuola, conoscerne l'organizzazione e le insegnanti. Verrà consegnata la modulistica necessaria per l'iscrizione. Sul canale youtube Parrocchia San Gervasio arriveranno due video di presentazione della Scuola dell'Infanzia e del Nido.

Le **ISCRIZIONI** si terranno dal 25 al 28 gennaio 2021 presso la segreteria della scuola dalle ore 9.00 alle ore 11.00



per contatti e iscrizione
PARROCCHIA DI SAN GERVASIO
tel. 02.90964322
sangervasio@diocesibg.it

Parrocchie di Brembate e Grignano,
Capriate, Crespi e San Gervasio

**ITINERARIO IN PREPARAZIONE
AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO
Gennaio - Marzo 2021**

programma degli incontri

- Giov. 14 gennaio 2021, ore 20.45
- Giov. 21 gennaio, ore 20.45
- Giov. 28 gennaio, ore 20.45
- Giov. 4 febbraio, ore 20.45
- Dom. 7 febbraio, ore 09.00 giornata di "ritiro"
- "T. Tempo per esperienza di carità e incontro/cena da una famiglia".
- Giov. 25 febbraio, ore 20.45
- Giov. 4 marzo, ore 20.45
- Giov. 11 marzo, ore 20.45
- Giov. 18 marzo, ore 20.45
- Sab. 20 marzo ore 16.30 - incontro, messa e cena

gli incontri si terranno presso
la Sala della Comunità
Oratorio San Giovanni Bosco
Via Bergamo 26 - Capriate San Gervasio

La messa festiva delle ore 10.30
sarà trasmessa in diretta sul canale
youtube dell'oratorio
(non sarà registrata)
Cercare su youtube il canale
ORATORIO SAN GERVASIO
e iscriversi. Così aprendo youtube
ci si apre in automatico.

**ogni augurio
di bene
per l'anno
2021**